



PICCOLA POSTA

Il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.

È questo uno dei principi che il Governo ha adottato per definire la *netiquette* nella pubblica amministrazione, l'insieme di regole che impone ai dipendenti di osservare determinati comportamenti non solo nello svolgimento del proprio ufficio, ma anche nella vita quotidiana, con un chiaro riferimento all'uso dei social network.

Chissà se il presidente della 3-i, Claudio Anastasio, era tenuto al rispetto di un codice simile o se ha ritenuto di potersi muovere liberamente su Outlook, con buona pace della realtà amministrata. Il dubbio ce lo siamo posti stamane, quando [Repubblica ha rivelato](#) una mail trasmessa dal vertice della SpA informatica con una citazione di mussoliniana memoria: non una menzione qualunque, ma una parafrasi del discorso con cui il leader fascista rivendicava di fatto l'omicidio Matteotti. **Agghiacciante, inappropriato, vergognoso.**

Con la commemorazione delle Fosse Ardeatine alle porte, la tempistica esalta lo stile e denota una certa confusione tra lo Stato repubblicano, nelle cui maglie ci si muove, e quello repubblicano, che è stato archiviato ben prima dell'avvento dell'informatica.

Le dimissioni, una volta tanto tempestive, non rimuovono purtroppo il danno d'immagine che abbiamo registrato, né riducono la sensazione di frustrazione nel vedere l'Istituto anche solo lontanamente accostato a personaggi in cerca d'autore.

Ci chiediamo se in Consiglio dei Ministri, valutando in futuro nuovi esaltanti codici di comportamento, avranno tempo e pazienza per rivedere il testo. Una specifica sarebbe opportuna: è sconsigliato offendere il proprio datore e citare discorsi sanguinari di un violento dittatore. Magari evitiamo figuracce.

Roma, 14/03/2023

FP CGIL – INPS
Antonella Trevisani